

LA LAUREA È ANCORA UNA RISORSA

WALTER PASSERINI



Cresce la domanda di laureati

È un'idea errata che si aggira nel nostro paese, specie dopo che il Cnel ha pubblicato i dati sul rapporto tra titoli di studio e disoccupazione, da cui è emerso che un terzo degli italiani ha un titolo di studio che poco ha a che fare con il proprio lavoro. Si è parlato anche di "over education", il rischio che i giovani abbiano titoli troppo alti per il lavoro che andranno a fare. Il fraintendimento è evidente. Non confondiamo l'attuale difficoltà del mercato del lavoro con il futuro. Non lanciamo messaggi sbagliati ai giovani. Studiare serve, soprattutto quando la ripresa comincerà a intravedersi e a macinare di nuovo attività. Sul lungo periodo Unioncamere rivela che in Italia la domanda di laureati negli ultimi sette anni è raddoppiata, passando dall'8% al 15% e che la richiesta di diplomati è cresciuta dal 33% al 41%. Sono invece diminuite le richieste sia di personale poco qualificato (dal 20% al 12%) sia di personale senza alcuna formazione (dal 38% al 32%). E' vero che la stessa Unioncamere dice che c'è una domanda inevasa di artigiani e di mestieri introvabili che i giovani non vogliono fare, ma studiare, tanto e bene, sarà sempre un'assicurazione sulla vita.

